

# 47° EUROMINERALEXPO TORINO

Mostra Mercato Internazionale di  
International exhibition of

EURO  
MINERAL  
EXPO

MINERALI - FOSSILI - PIETRE PREZIOSE - GEMME - GIOIELLERIA - ACCESSORI  
MINERALS - FOSSILS - PRECIOUS STONES - GEMS - JEWELLERY - ACCESSORIES

5-6-7  
OTTOBRE  
2018

Mostre  
tematiche

- I minerali del Trentino
- Le collezioni storiche  
del Regio Museo  
Industriale di Torino

PALA  
alpitour

Corso Sebastopoli 123 - Torino

#### ORARI MOSTRA

dalle ore 09.00  
alle ore 19.00

con il Patrocinio  
del Comune di Torino



#### Quarzo var. Ametista

Cristallo di 10,4 cm. Miniera di Traversella (TO).  
Coll. Museo Regionale di Scienze Naturali  
di Torino (M/6713). Foto R. Appiani.

# CATALOGO MOSTRA

# BOLOGNA MINERAL SHOW



mostra mercato di *exhibition of*  
mineralogia - entomologia - malacologia  
gemmologia - geologia - paleontologia  
*minerals - entomology - shells*  
*gems - geology - paleontology*

**8-9-10**  
marzo  
*march*  
**2019**

**ore 9 - 19**  
*HOURS 9 AM - 7 PM*

**Unipol Arena**  
Via Gino Cervi, 2  
Casalecchio di Reno  
BOLOGNA - Italy

**ORO.**  
Brusson (AO).  
Coll. T. Bonisoli, foto R. Appiani.



Comune di  
Casalecchio di Reno



[www.bolognamineralshow.com](http://www.bolognamineralshow.com)  
[info@bolognamineralshow.com](mailto:info@bolognamineralshow.com)  
Cell. +39 334 5409922 Fax +39 051 6148006

# 48° EUROMINERALEXPO TORINO

Mostra Mercato Internazionale di  
*International exhibition of*



MINERALI - FOSSILI - PIETRE PREZIOSE - GEMME - GIOIELLERIA - ACCESSORI  
*MINERALS - FOSSILS - PRECIOUS STONES - GEMS - JEWELLERY - ACCESSORIES*

**4-5-6**  
OTTOBRE  
**2019**



Corso Sebastopoli 123 - Torino

**ORARI MOSTRA**  
dalle ore 09.00  
alle ore 19.00

con il Patrocinio  
del Comune di Torino



**Rodocrosite**  
Campione di 6,5 cm  
Wolf Mine, Herdorf, Siegerland, Germania.  
Coll. Nimeral Minlab - Emanuele Marini.  
Foto Roberto Appiani.

Partners



[www.euromineralexpo.it](http://www.euromineralexpo.it)  
[info@euromineralexpo.it](mailto:info@euromineralexpo.it)

Cell. +39 334 5409922 Fax +39 051 6148006



## SOMMARIO

LE COLLEZIONI STORICHE GEOMINERALOGICHE DEL  
REGIO MUSEO INDUSTRIALE DI TORINO

*Alessandro Delmastro*

MINERALI DEL TRENTO

200 ANNI DI SCOPERTE

*Paolo Ferretti - Roberto Appiani*

METEORITI A TORINO

*Appiani Roberto*

IL QUARZO NELLE COLLEZIONI PRIVATE

*Appiani Roberto*

I FOSSILI DELLE ARGILLE PLIOCENICHE ASTIGIANE

*Piero Damarco*

PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ CULTURALI DELLA  
47<sup>A</sup> EDIZIONE DI EUROMINERALEXPO

*pag. 8*

*pag. 14*

*pag. 20*

*pag. 22*

*pag. 24*

*pag. 28*

# " Museo Pietra Viva "

## Sant'Orsola Terme ( Trento )

Loc. Stefani, 23



TARIFFA D'INGRESSO :

INTERA : € 5,00

RIDOTTA : € 3,50  
*bambini dai 6 ai 12 anni,  
gruppi di 20 persone,  
ultra sessantacinquenni  
e residenti in valle*

SPECIALE : € 2,50  
*per scolaresche  
e acquisti da parte di operatori  
economici e turistici  
con un minimo di 40 biglietti*



ORARIO DI APERTURA  
DEL MUSEO

LUNEDÌ  
*dalle ore 9.00 - 12.00 e dalle 13.00 - 16.00*

MARTEDÌ  
*dalle ore 13.00 - 16.00*

MERCOLEDÌ  
*dalle ore 9.00 - 12.00 e dalle 13.00 - 16.00*

SABATO  
*dalle ore 9.00 - 12.00 e dalle 13.00 - 16.00*

DOMENICA  
*dalle ore 9.00 - 12.00 e dalle 13.00 - 16.00*

Per prenotazioni  
Tel. 3398159225

[www.museopietraviva.it](http://www.museopietraviva.it)

**La vita non aspetta.  
Diventa donatore di sangue.**

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

**AVIS**

Sede di Torino

Via Piacenza, 7 - 10126 Torino -  
Tel. +39 011.613341 - Fax. +39 011.3161090  
[info@avistorino.it](mailto:info@avistorino.it) - [www.avistorino.it](http://www.avistorino.it)



*L'ampio spazio in cui si svolge EUROMINERALEXPO, in un'immagine della 46ª edizione svoltasi nel 2017. In alto a sinistra è ben evidente lo spazio espositivo in balconata, dedicato all'esposizione delle mostre tematiche descritte nel catalogo e con spazi riservati ai cercatori locali e alle associazioni culturali.*

## Le collezioni storiche geomineralogiche del Regio Museo Industriale di Torino

Istituito nel 1862 per iniziativa del senatore Giuseppe Devincenzi (1841-1903) sul modello di due tra i più prestigiosi musei industriali (il londinese South Kensington Museum, già nato con altro nome nel 1852 ma inaugurato solo nel 1857 ed il parigino Conservatoire National des Arts et Métiers creato nel 1794), il Regio Museo Industriale Italiano venne inaugurato realmente tre anni più tardi a Torino, in via Ospedale 32 (oggi via Giolitti) nell'ex Convento delle Convertite, che fino ad allora aveva ospitato il Ministero della Guerra del neonato Regno d'Italia, e che si era reso libero solo nel 1865, in conseguenza dello spostamento del Ministero da Torino a Firenze, al seguito della capitale.

Ispirato dalla prima Esposizione Universale di Londra del 1851, il Museo Industriale nacque per essere uno strumento atto a *“promuovere l'istruzione industriale ed il progresso dell'industria e del commercio”*, il cui primo nucleo furono le circa settecento casse, del peso di oltre 200 tonnellate, contenenti i materiali e gli strumenti industriali raccolti dal Devincenzi all'Esposizione londinese del 1862, portati a Torino e lasciati in città come *“risarcimento alla Torino non più capitale”*, per la costituzione di un futuro museo civico.

Le sue collezioni, progettate e realizzate nei decenni successivi con l'intento di raccogliere tutte le materie prime suscettibili di trasformazione in prodotti commerciali ed i rispettivi derivati, comprendevano naturalmente anche moltissimi campioni geomineralogici e minerari di interesse industriale, e furono inizial-

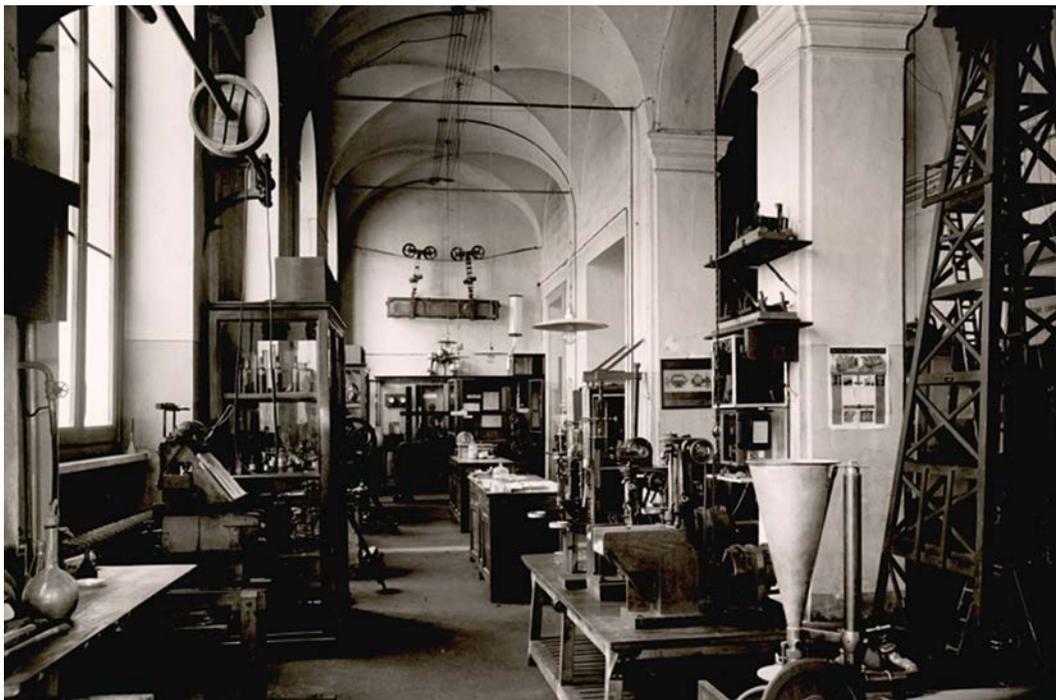


*Museo Industriale Italiano, il secondo cortile. Album fotografico del 1904, Torino, Biblioteca Civica.*

mente ospitate, fino al 1868, in un edificio in via Gaudenzio Ferrari di proprietà del Municipio di Torino (nei locali dell'ex mercato del vino già assegnati al neonato Museo Civico), per essere trasferite, nell'anno successivo, nella definitiva sede di via Ospedale.

Pur tra difficoltà istituzionali e ripetuti contrasti accademici con la sorella Scuola di Applicazioni per gli Ingegneri, il Museo venne ampliato e sopraelevato negli ultimi anni dell'Ottocento ed il palazzo che lo ospitava, divenuto dal 1906 la seconda sede metropolitana del Politecnico di Torino, arrivò a contare, alla fine degli anni Trenta del XX secolo, più piani fuori terra, due grandi cortili interni e oltre centosettanta locali, comprendendo anche, dal 1888 al 1934 la prestigiosa Scuola Superiore di Elettrotecnica fondata dallo stesso Galileo Ferraris.

Per tutto il XIX secolo le principali collezioni, ospitate e visitabili al primo ed al secondo piano del palazzo sul lato di via Ospedale, furono continuamente incrementate grazie agli acquisti ed ai doni che l'istituzione ricevette alle grandi esposizioni internazionali a cui partecipò (Londra, 1862; Parigi, 1867, 1878 e 1889; Vienna, 1873; Torino, 1884 e 1898).



Museo Industriale Italiano, Laboratorio di Arte Mineraria. Inizio XX secolo.  
Archivio Storico del Politecnico di Torino.

Museo Industriale Italiano, il secondo cortile. Album fotografico del 1904, Torino, Biblioteca Civica.



Museo Industriale Italiano, secondo cortile. Danni in seguito ai bombardamenti alleati.  
Archivio Storico del Politecnico di Torino.

Nei primissimi anni del Novecento, si leggeva su una guida che il Regio Museo Industriale di Torino poteva contare su un catalogo di circa cinquantamila oggetti inventariati, tra materie prime, manufatti e macchinari, acquisiti alle varie esposizioni od ottenuti grazie a contatti con grandi industriali o con istituzioni simili e utilizzati per l'ostensione e la didattica rivolta ai futuri ingegneri industriali.

Le collezioni del Museo furono per la maggior parte costituite e ordinate con grande impegno e straordinaria passione da quel William Jervis (1831-1906) ingegnere, mineralogista e geologo inglese, autore del celebre *Tesori Sotterranei d'Italia* nonché conservatore presso il Museo Industriale dalla sua nascita effettiva (1865) fino al 1899, figura fondamentale in quegli anni di fine secolo per la crescita e lo sviluppo delle collezioni.

Purtroppo nella notte dell'8 dicembre 1942, durante un bombardamento aereo inglese, il palazzo di via Mario Gioda 32 (proprio in corrispondenza dell'attuale piazzale Valdo Fusi) venne incendiato e parzialmente distrutto, cosicché solo una parte delle collezioni ivi conservate (sfortunatamente non quantificabile e la cui consistenza risulta tuttora assai controversa) poté essere recuperata e, successivamente, ritrasferita nella primitiva sede del Castello del Valentino, ove rimase fino ai primi anni Sessanta del Novecento.



Una delle vetrine della 21ª MINA, allestita a Eurominalexpo. In evidenza un grande campione di rame proveniente dal Canada e un microscopio da petrografia in uso negli anni 30 del secolo scorso.

Museo Industriale Italiano, vista del porticato dell'ingresso principale. Danni in seguito ai bombardamenti alleati. Archivio Storico del Politecnico di Torino.



# MINERALI DEL TRENTO

## 200 anni di scoperte

**Paolo Ferretti**

*paolo.ferretti@muse.it*

**Roberto Appiani**

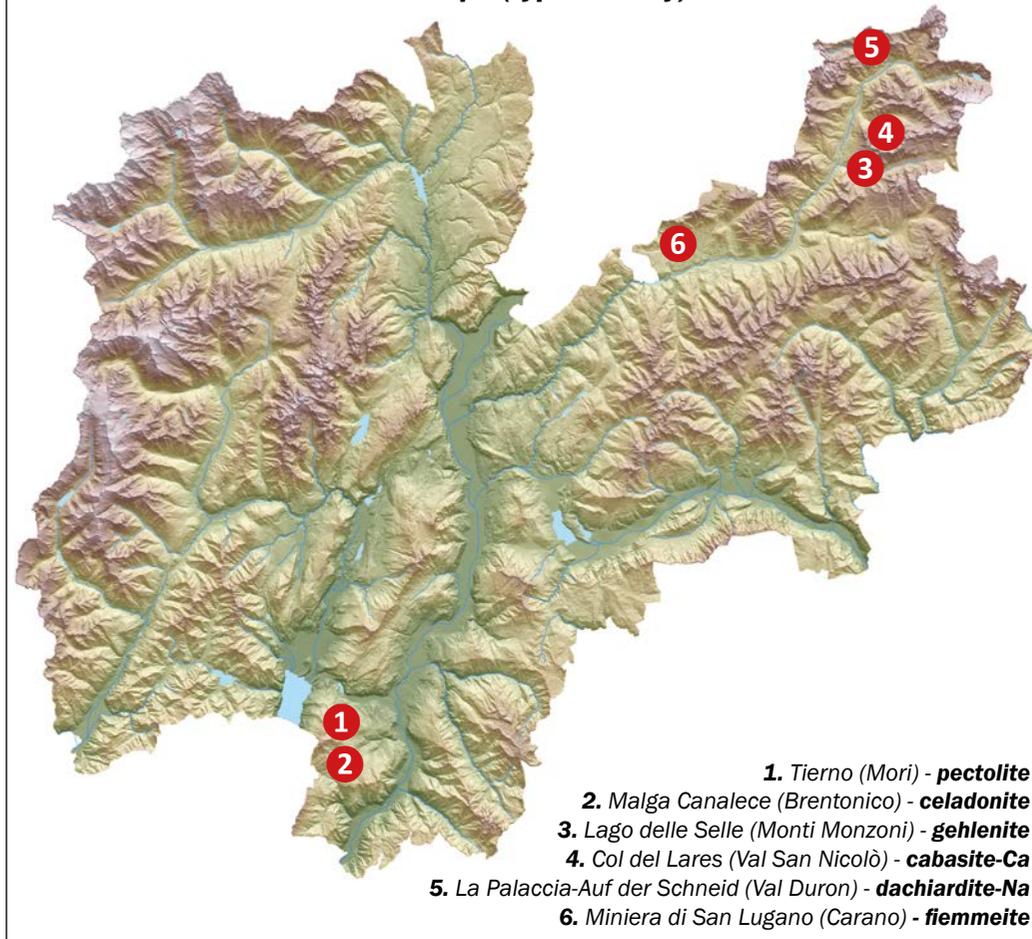
*roberto.appiani@yahoo.it*

La ricchezza mineralogica del Trentino rispecchia la straordinaria geodiversità di un territorio, in particolare quello dolomitico, che è stato recentemente riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO in virtù delle sue unicità di carattere geologico-geomorfologico e paesaggistico. Le Dolomiti classiche non sono però l'unico hot spot di ricchezza geo-mineralogica della provincia di Trento: il Parco Naturale Adamello Brenta per esempio ha ricevuto il riconoscimento di Geopark, entrando a far parte della Rete Europea e Globale dei Geoparchi;



Il Lago delle Selle (Monti Monzoni), type locality della *gehlenite*, visto dalla Cresta de le Sele.  
Foto P. Ferretti.

### Localizzazione delle 6 località tipo (type locality) della Provincia di Trento



non è da meno l'area tra Trento e la Valsugana, un concentrato di giacimenti minerali ricchi di storia che hanno fornito campioni mineralogici eccezionali e sono attualmente oggetto di iniziative di studio e valorizzazione.

A partire da fine '700 le montagne del Trentino, l'allora Tirolo meridionale, di fatto già interessate da un'intensa attività mineraria protrattasi dal Medioevo fino alla fine del secolo scorso, hanno attirato geologi e mineralogisti da tutto il mondo; i loro studi e le conseguenti dispute scientifiche sono state una tappa fondamentale per lo sviluppo della geologia moderna. I minerali delle Dolomiti e del distretto minerario tra Trento e la Valsugana sono diventati così un classico a livello mondiale. In questo contesto si è consolidata una tradizione di ricerca mineralogica tuttora molto radicata, che è stata tradotta in una mostra tematica ospitata oggi nella prestigiosa sede di Torino Euromineralexpo grazie alla collaborazione tra il Museo delle Scienze di Trento (MUSE) e le associazioni



Fluorite con quarzo: campione di 9 cm.  
Cinquevalli (Roncegno, Valsugana).  
Coll. G. Celva, foto R. Appiani.



Cerussite: cristalli fino a 2 cm.  
Cinquevalli (Roncegno, Valsugana).  
Coll. G. Celva, foto R. Appiani.

mineralogiche che operano in Trentino (Gruppo Mineralogico Trentino e Gruppo Mineralogico Fassa e Fiemme). Il filo conduttore è il tema della scoperta: da quella delle Dolomiti - scientifica prima che turistica - a quella dei giacimenti minerari, a più fasi scoperti, abbandonati e oggi oggetto della ricerca mineralogica. Con questa chiave di lettura la mostra ripercorre le tappe fondamentali della storia mineraria e della geologia trentina, esponendo i più significativi ritrovamenti mineralogici, in particolare i classici di Fiemme-Fassa e delle miniere del Perginese, senza trascurare novità mineralogiche e campioni d'effetto provenienti da località meno frequentate, quali Cima d'Asta, Adamello e Val di Rabbi.



Adamite cobaltifera: cristalli millimetrici in geode con fluorite e quarzo. Miniera di Vignola, Valsugana.  
Coll. G. Celva, foto R. Appiani.

Adamite cobaltifera: aggregati globulari di massimo 1,5 mm di diametro su quarzo. Miniera di Vignola, Valsugana. Coll. U. Zampedi, foto R. Appiani.





*Mimetite: aggregati globulari e cristalli aciculari. Base campo inquadrato 3 cm. Cinquevalli (Roncegno, Valsugana). Coll. G. Celva, foto R. Appiani.*

Il numero delle specie mineralogiche documentate con certezza in Trentino, è attualmente di 390, per cui il Trentino si pone tra le aree italiane in assoluto più ricche di minerali. Alla ricchezza e bellezza dei minerali trentini, si aggiunge che sul suo territorio ricadono 6 località tipo, quelle relative a pectolite (Tierno e Sano, Mori), celadonite (Malga Canalece, San Valentino, Brentonico), gehlenite (Lago delle Selle, Monti Monzoni, Val di Fassa), cabasite-Ca (Col del Lares, Val San Nicolò, Val di Fassa), dachiardite-Na (La Palaccia-Auf der Schneid, Val Duron, Val di Fassa), oltre alla fiemmeite (Miniera di San Lugano, Carano, Val di Fiemme), di recentissima scoperta e approvata nell'aprile 2018.

Tutto questo Euromineralexpo, attraverso un'accurata selezione di campioni provenienti dalle collezioni del MUSE, dei Musei privati e delle associazioni mineralogiche locali, oltre che di numerosi collezionisti privati che, con grande passione ed entusiasmo hanno aderito a questo progetto.

Per l'occasione si è anche stampato il libro **Minerali del Trentino - 200 anni di scoperte**, da cui sono tratte le immagini e le note di queste pagine, e su cui potrete trovare informazioni aggiornate e complete di mineralogia trentina.

# MINERALI DEL TRENINO

200 anni di scoperte

*Paolo Ferretti*

*Lara Casagrande*

*Roberto Appiani*



# METEORITI A TORINO

**Roberto Appiani**  
*roberto.appiani@yahoo.it*

Le meteoriti (dal greco *metéoros* = che sta nell'aria) sono frammenti di roccia e/o di metalli che, riuscendo ad attraversare la nostra atmosfera, cadono dallo spazio sulla superficie terrestre. La maggior parte delle meteoriti è rappresentata da frammenti risultato della reciproca collisione di asteroidi e piccoli pianeti orbitanti attorno al Sole. Le meteoriti sono contraddistinte da un nome che deriva, in genere, dalla località o dall'elemento geografico più vicini al punto di ritrovamento.



Dettaglio di una vetrina con esemplari e modelli didattici di meteoriti.



Dettaglio di una vetrina con esemplari di meteoriti. In evidenza al centro in grande frammento del meteorite caduto nel 1816 a Gibeon, in Namibia.

Si tratta di reperti di grande fascino, dovuto in gran parte alla loro provenienza extraterrestre e che hanno da sempre stimolato l'immaginazione generando storie, libri, film e leggende in cui la fantasia si fonde spesso con la scienza. Di fatto sono reperti di straordinaria importanza scientifica, spesso oggetto di indagini e di approfondimenti da parte di specialisti.

Al **Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino** sono conservati 104 campioni di meteoriti, alcuni di eccezionale importanza e provenienti da tutto il mondo. La recente pubblicazione del Catalogo delle meteoriti del Museo di Mineralogia e Petrografia dell'Università e del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, ha dato lo spunto per esporre a Euromineralexpo un'ampia selezione di questi esemplari, cogliendo così l'occasione per dare grande visibilità a questi preziosi reperti conservati nella città di Torino.

# QUARZO

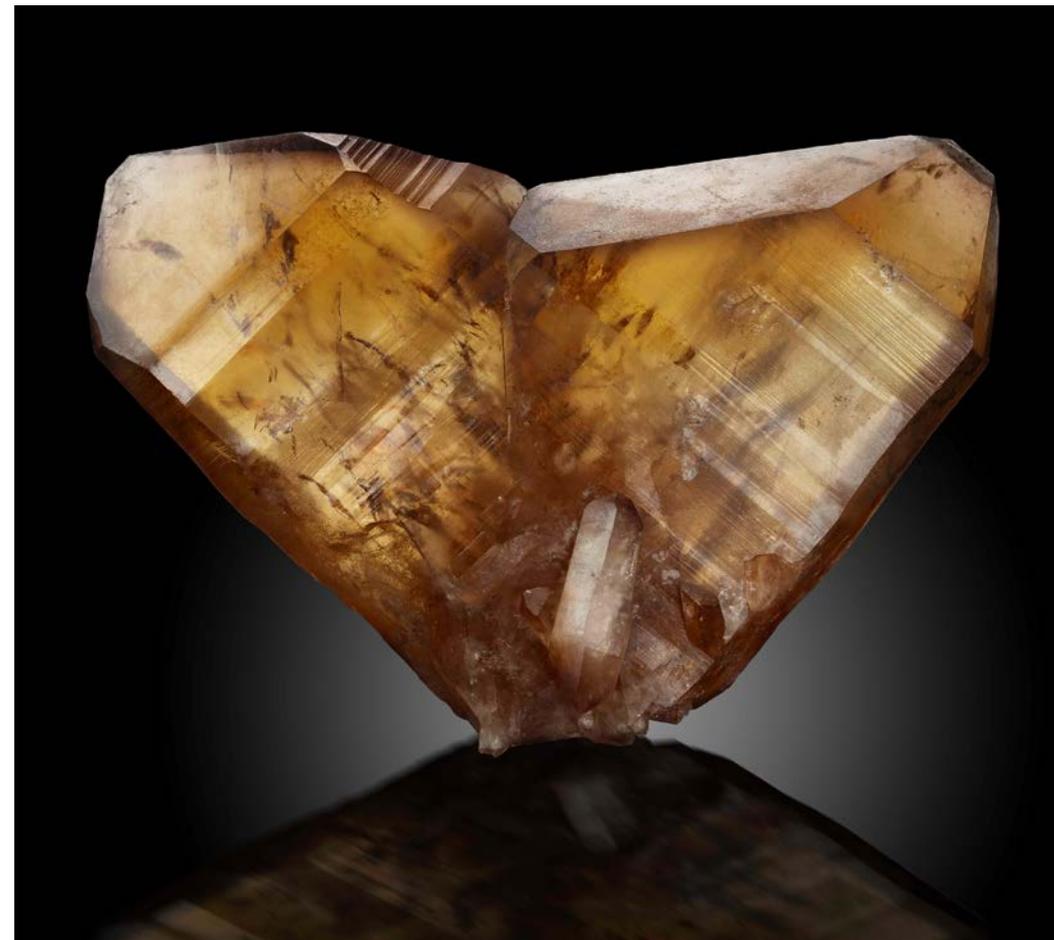
## nelle collezioni private

**Roberto Appiani**  
*roberto.appiani@yahoo.it*

Il quarzo, composto unicamente da silicio e ossigeno è certamente uno dei minerali più comuni sulla terra, ma pensare ad una collezione basata su questo minerale è tutt'altro che banale. La molteplicità di aspetti con cui si presenta, la grande varietà di colori e di altre specie mineralogiche ad esso associate, oltre alle rilevanti dimensioni di alcune cristallizzazioni, lo portano ad essere certamente tra i più belli e affascinanti minerali che si possano ammirare.



*Dettaglio di una vetrina con campioni di quarzo provenienti da un unico ed eccezionale ritrovamento, recentemente effettuato in Val Formazza. I cristalli di questa località sono caratterizzati da una limpidezza e una qualità assolutamente straordinarie.*



*Quarzo citrino: cristallo di 18 x 12cm, con la tipica geminazione detta "del Giappone" che a volte si presenta con una caratteristica forma a cuore. L'esemplare proviene dall'Africa, più precisamente da Senenje, Mansa, Luapula, Zambia. Collezione Tiziano Bonisoli.*

In questa 47° edizione di Euromineralexpo il quarzo sarà presentato in molte di queste varietà, selezionate tra importanti località mineralogiche, in tutti i continenti, che ne hanno fornito campioni di grande pregio.

Grande attenzione sarà posta anche ai pregevoli campioni delle nostre Alpi, in particolar modo ad alcuni straordinari e recenti ritrovamenti effettuati in Val Formazza, con eccezionali cristalli limpidissimi, in parte con inclusioni di clorite e associati a cristalli di titanite verde di discreta purezza, tale che da alcuni di questi esemplari si sono ricavate gemme di buona caratura.

Gli esemplari esposti, tutti provenienti da collezionisti privati che, con grande passione, sono rimasti affascinati dallo splendore di questo bel minerale e lo hanno collezionato con spirito e gusto differente.



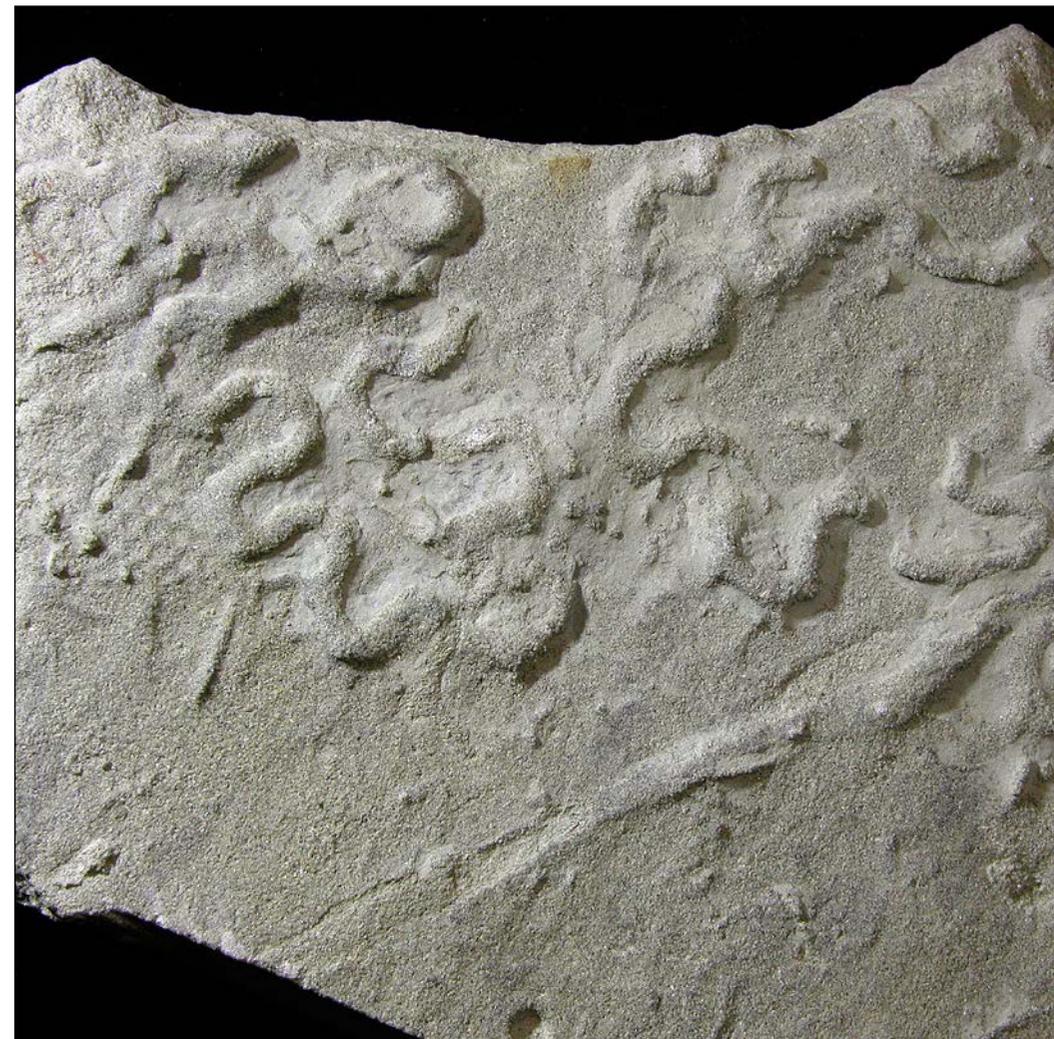
Iconofossile Gen. *Chondrites*,  
Oligocene, M. Antola (GE).

## I FOSSILI DELLE ARGILLE PLIOCENICHE ASTIGIANE

**Piero Damarco**

*Paleontologo Ente Parco Paleontologico Astigiano  
Museo Paleontologico Territoriale dell'Astigiano*

Si rinnova la inconsueta presenza dell'Ente Parchi Astigiani a Euromineralexpo. Oltre alla ricostruzione della mandibola dello squalo gigante megalodonte (richiamando il recente film) e alcuni classici fossili del Pliocene piemontese (5,4 – 2,6 milioni di anni fa), sono esposti anche una serie di campioni di tracce fossili (Iconofossili) tra i più rappresentativi provenienti dai sedimenti terziari presenti tra il Piemonte e la Liguria. Questi esemplari, risalenti a circa 5 milioni di anni orsono, sono infatti stati trovati nel greto del fiume Tanaro. Oltre ai fossili costituiti da resti più o meno completi di parti dell'organismo stesso, ve ne sono degli altri che non fanno parte dell'organismo in quanto tale. Questi particolari fossili denominati iconofossili sono costituiti dalle tracce fossilizzate dell'attività biologiche (alimentazione, spostamento, abitazione, ecc.) che gli esseri viventi del passato hanno lasciato quale testimonianza della loro presenza



Iconofossile Gen. *Cosmoraphe*, Oligocene, M. Antola (GE)

e sono elementi importanti per la ricostruzione degli ambienti del passato. Infatti, in molte rocce gli iconofossili sono i soli fossili a disposizione del paleontologo. Nella quasi totalità dei casi però non si conoscono gli organismi che sono all'origine di queste tracce e questo spesso rende complessa l'esatta identificazione.

**Per informazioni:**

**Ente Parco Paleontologico Astigiano  
Museo Paleontologico Territoriale dell'Astigiano**

Tel. 0141 592091 - [enteparchi@parchiastigiani.it](mailto:enteparchi@parchiastigiani.it)  
[www.parchiastigiani.org](http://www.parchiastigiani.org) - [www.museodeifossili.org](http://www.museodeifossili.org)



Iconofossile Gen. *Lorenzina*, Paleocene, Liguria (è il più raro)

Iconofossile Gen. *Paleodictyon*, Oligocene, Roccaverano (CN) (è il più noto)



## “La miniera dei sapori”

PRODOTTI TIPICI TARENTINI

Località: Pintarei, 31 S. Orsola Terme ( TN )

*I nostri prodotti di punta sono:*

- *Lucanica mochena tradizionale, affumicata e piccante.*
- *Lucanica di cavallo, asino, capra, selvaggina e aromi, ecc...*
- *Speck, lardo alle erbe e tutti i salumi tipici trentini*
- *Vasta gamma di gastronomia pronto cuoci e di ragu di selvaggina.*



Il negozio è aperto tutto l'anno.

Il lunedì - martedì e mercoledì dalle ore 7.30 alle ore 12.30

Dal giovedì al sabato dalle ore 7.30 alle 12.30, dalle 15.30 alle 18.30.

Tel.e Fax 0461 551123  
aldo.fontanari@alice.it

## Attività didattiche, culturali e ricreative al 47° Euromineralexpo

Presentato per la prima volta con successo nella passata edizione, sarà ancora presente il **cucciolo di T-Rex** cavalcato da un paleontologo che si aggirerà all'interno del Pala Alpitour: una attrazione per tutti i visitatori.

Anche quest'anno verrà allestito il diorama che ricostruisce l'alveo di un fiume per permettere a tutti i visitatori di cimentarsi nella **ricerca dell'oro** con il ritrovamento di vere pagliuzze. La dimostrazione verrà effettuata da un noto ricercatore del Canavese che ha dedicato tutta la sua vita alla scoperta di depositi alluvionali auriferi di fiumi e torrenti Piemontesi, che spiegherà tutte le varie tecniche di ricerca.

Con le dimostrazioni di **archeologia sperimentale** si apprenderanno le tecniche dell'accensione del fuoco, della lavorazione di ossa e pietre per ottenere armi ed utensili.

**Ricerca di fossili;** una tonnellata di rocce ricche di pesci e piante fossili, arrivato direttamente dalla **"Pesciara" di Bolca**, noto sito in provincia di Verona, sarà a disposizione dei bambini che si potranno divertire a spaccarle per trovare questi organismi fossilizzati e che, una volta trovati, li potranno portare a casa per iniziare la loro collezione.





**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa**  
Città Metropolitana di Torino

**I LOVE IT**®

[www.slowfashionitalia.it](http://www.slowfashionitalia.it)

**Cristian Grimaldi**

**Rappresentanze collanti per l'edilizia**

*Tel 335.5994512*



**Luciano Pigati**

Tel. 335 5341069